



COMUNICATO STAMPA

Comunicato Stampa - diffida_regione puglia_smipuglia

30 Gennaio 2026

Diffida formale alla Regione Puglia

“Stop al recupero di somme, mai percepite, nei confronti dei medici”

Nota della Segreteria Regionale SMI Puglia

Bari, 30 genn. – La Segreteria Regionale dello SMI (Sindacato Medici Italiani), a seguito del ripetuto e colpevole silenzio delle istituzioni regionali dinanzi alle richieste d’ incontro urgente e di convocazione da parte della Regione Puglia, comunica di aver inoltrato, tramite il proprio ufficio legale, una formale diffida.

La diffida mira all’annullamento in via amministrativa, previa immediata sospensione, della Determinazione Regionale assunta in data 31/12/2025 e di ogni procedura conseguente. Contestualmente sono state messe in mora la Regione e le ASL territoriali in relazione alle somme dovute e non percepite dai medici. Seguiranno le richieste di pagamento da parte dei singoli professionisti.

I fatti accaduti a fine anno scorso: un “regalo” di fine anno inaccettabile. Proprio nell’ultimo giorno dell’anno, senza alcun preavviso, gli uffici regionali hanno notificato ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri convenzionati l’avvio di una procedura di “recupero” fondi per un totale di 31.596.156,67 milioni di euro (23.903.875,85 milioni di euro dai Medici di famiglia e 7.692.280,82 milioni di euro dai Pediatri).

“Si tratta di un provvedimento errato nella forma e ancor più nel merito,” dichiara la Segreteria Regionale dello SMI. “La determina dispone il recupero di somme mai corrisposte ai medici convenzionati e si fonda su norme non applicabili alla medicina territoriale, oltre che su interpretazioni giuridiche arbitrarie, già ampiamente censurate dalla Corte Costituzionale che sul tema si è espressa in maniera inequivocabile nel 2015. Per queste

ragioni il provvedimento viene da noi fermamente rigettato”.

Lo SMI denuncia un comportamento della Regione Puglia incomprensibilmente ostile. Il rifiuto sistematico del confronto su temi cruciali sta mettendo a rischio la tenuta del sistema sanitario regionale, vorremmo rammentare quali siano ancora le criticità irrisolte:

- Le liste di attesa;
- Definizione degli AA.II.RR. per la Continuità Assistenziale e il 118;
- Riorganizzazione della medicina territoriale;
- Semplificazione della burocrazia asfissiante;
- Opposizione a un controllo meramente ragionieristico della professione medica.

Questi temi non riguardano solo la categoria, ma impattano pesantemente sulla qualità delle cure destinate ai cittadini pugliesi, specialmente i più fragili.

“Ci saremmo aspettati dal nuovo Presidente della Regione e dall’Assessore alla Sanità un cambio di passo radicale e un’apertura al dialogo che, a oggi, non è pervenuto” aggiunge la Segreteria Regionale SMI . “Chiediamo l’immediata convocazione del Tavolo sindacale istituzionale, auspicando una rapida risoluzione della questione. La pazienza dei medici e dei cittadini non è infinita. Non permetteremo che la sanità pugliese venga gestita tramite atti unilaterali e vessatori”.

Ufficio Stampa